

Con il concordato sanatoria 2018-2022 a prezzo ridotto

Decreto omnibus

I termini dei controlli verranno allungati per coloro che aderiscono

Un anno in meno di sanatoria per chi vuole avvalersi del concordato: riguarderà il periodo 2018-2022 e non il 2028-2023 come nella versione precedente. A prevederlo è un emendamento della maggioranza al decreto Omnibus. Saranno allungati i termini per i controlli. **Mobili e Parente** — a pag. 33

Concordato, sanatoria fino al 2022 ma più tempo agli accertamenti

Decreto Omnibus

Cambia l'emendamento della maggioranza sul ravvedimento speciale

L'adesione alla chance di correzione sul passato allunga i termini dei controlli

Leo in commissione per rispondere al Pd sul bonus Natale
Ripescato il correttivo di FI sulla pirateria tv

Marco Mobili
Giovanni Parente

Un anno in meno per il ravvedimento speciale. Ma tempi più ampi per i controlli del fisco per chi aderisce con la possibilità di far slittare in avanti i termini di accertamento fino al 31 dicembre 2027. La riscrittura dell'emendamento di maggioranza (a firma di Fausto Orsomarso di Fratelli d'Italia, Massimo Garavaglia della Lega e Dario Damiani di Forza Italia) al decreto Omnibus, all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato, corregge il tiro sulla sanatoria a costi ultraridotti relativa al passato per spingere il concordato preventivo per le partite Iva. Anche se non sono escluse ancora limitature, prima che venga messo

ai voti, o addirittura un ripensamento da parte di Palazzo Chigi.

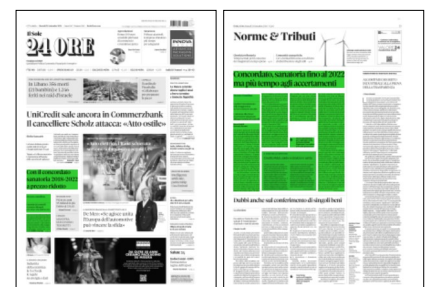
I voti dovrebbero entrare nel vivo già da oggi o al massimo domani, in attesa dei pareri del ministero dell'Economia, per consentire al testo di approdare in Aula a Palazzo Madama entro la fine della settimana o in extremis all'inizio della prossima (il testo dovrà poi passare alla Camera per essere convertito entro l'8 ottobre). Nel taglio e cucì dei correttivi da apportare al decreto, le commissioni hanno ripescato l'emendamento di Forza Italia per il contrasto alla pirateria tv.

I lavori riprenderanno in mattinata con il viceministro all'Economia Maurizio Leo per illustrare l'emendamento del Governo sul bonus di Natale di 100 euro depositato venerdì scorso dopo la richiesta delle opposizioni di avere chiarimenti sulle esclusioni dall'aiuto (resterebbero fuori «addirittura gli incapienti e le giovani coppie conviventi» denuncia il Pd).

Tornando al ravvedimento speciale, nel nuovo testo depositato ieri, la maggioranza riduce l'ambito temporale di applicazione delle opzioni per correggere errori e dimenticanze (quindi anche redditi evasi) del recente passato: l'intervallo sarà concentrato al periodo 2018-2022. Fuori quindi il 2023, che era contenuto nella versione originaria dell'emendamento, ma

che avrebbe coinvolto un anno d'imposta per cui sono ancora aperti i termini di dichiarazione: la scadenza del modello Redditi è infatti al 31 ottobre, che è anche l'ultimo giorno utile per decidere se accettare o meno la proposta del Fisco di concordato preventivo.

Ma non è la sola novità, perché vengono allargati i tempi a favore del Fisco per accertare chi opererà per il ravvedimento speciale. In particolare i termini in scadenza dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2026 vengono prorogati al 31 dicembre 2027 (con un allungamento che, quindi, rispettivamente sarebbe di tre, due e un anno). Naturalmente le ipotesi in cui il Fisco può procedere alla rettifica del reddito d'impresa o di lavoro autonomo per le partite Iva che, aderendo al concordato preventivo, coglieranno l'occasione di sanare il passato vengono previste in modo tassativo e sono racchiuse in tre macrocategorie: decadenza dal concordato preventivo biennale; applicazione di una misura cautelare, personale o reale, o di un



provvedimento di rinvio a giudizio per una delle violazioni a carattere penale tributario (Dlgs 74/2000), ad esclusione di quelle su dichiarazione infedele, omesso versamento di ritenute certificate e Iva, indebita compensazione di crediti non spettanti, e di quelle su false comunicazioni sociali, riciclaggio e autoriciclaggio; mancato perfezionamento del ravvedimento per decadenza dalla rateazione.

Il meccanismo di fondo della sanatoria speciale resta comunque quello della prima versione dell'emendamento. Con un massimo sconto per sanare i redditi evasi dal 2018 al 2022 che sarà articolato su tre sostitutive (flat tax) delle imposte sui redditi e addizionali: 10% per chi ha un voto in pagella fiscale superiore a otto, 12% per chi ha un punteggio tra sei e otto e 10% per chi si colloca sotto quel livello. Anche per l'Irap ci sarà una sostitutiva al 3,9 per cento. E addirittura per il 2020 e il 2021 (gli anni caratterizzati dall'emergenza Covid e dalle chiusure o limitazioni di attività per evitare il contagio) le imposte dovute saranno ulteriormente diminuite del 30 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DELLE COPERTURE

DS6901

DS6901

Credito R&S, saldo e stralcio in salita

Il saldo e stralcio del credito d'imposta ricerca e sviluppo è in salita. L'emendamento al decreto Omnibus che punta a una riduzione al 50% del riversamento dei crediti relativi al periodo 2015-2019 resta ancora in bilico in attesa delle coperture. Il problema nasce perché la riduzione rispetto alla formulazione attuale, che prevede un riversamento integrale senza l'applicazione di sanzioni e interessi, può

creare il venir meno di una parte degli incassi che erano stati precedentemente preventivati. A questo si aggiunge poi il fatto che l'emendamento prevede uno slittamento in avanti anche dei termini di versamento della prima o unica rata e delle rate successive rispetto al calendario attuale. L'emendamento è molto atteso per risolvere le controversie in corso tra Fisco e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA